

LA COMUNITÀ NIGERIANA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



2018

Con l'edizione 2018 dei Rapporti nazionali sulla presenza in Italia delle principali Comunità straniere, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali conferma il suo sostegno ad un progetto editoriale ormai maturo e originale, anche per la sua complementarità con il Rapporto nazionale sui migranti nel Mercato del lavoro, alla ottava edizione, e con i Rapporti sulla presenza dei migranti nelle 14 città metropolitane italiane, alla loro terza edizione.

La presente edizione prende in considerazione le nazionalità storicamente più numerose sul territorio italiano - Marocchina, Albanese, Cinese, Ucraina, Indiana, Filippina, Egiziana, Bangladese, Moldava, Pakistana, Tunisina, Senegalese, Srilankese, Nigeriana, Peruviana ed Ecuatoriana - e analizza le specificità, le analogie, ma anche le significative differenze che le caratterizzano nel panorama complessivo della popolazione straniera in Italia.

Riconfermando l'orientamento delle precedenti edizioni, la Direzione Transizioni Fasce Vulnerabili di ANPAL Servizi ha fatto tesoro dell'esperienza dell'Area Immigrazione di Italia Lavoro e delle osservazioni raccolte nei diversi incontri di presentazione dei volumi, andando verso una maggiore sintesi dell'informazione, pur nell'ampiezza della mappatura realizzata. In particolare, viene ricostruito il fenomeno migratorio nel suo complesso, nonché le caratteristiche socio-demografiche di ogni nazionalità, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione e formazione, l'inserimento occupazionale, le politiche di *welfare* ed i processi di integrazione. Un apposito capitolo è stato inoltre dedicato all'analisi del quadro delle migrazioni in Italia ed al confronto tra le diverse comunità, relativamente alle principali dimensioni socio-demografiche ed occupazionali.

Fondamentale è stato il contributo di Istituzioni ed Enti che già dalle passate edizioni contribuiscono con la messa a disposizione delle informazioni in loro possesso: Istituto Nazionale di Statistica, INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; Unione italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; CGIL, CISL, UIL e UGL; CeSPI e la Divisione Knowledge – Ufficio Studi ed Analisi Statistica di ANPAL Servizi.

Il lavoro è stato curato da Laura Giacomello, Alessia Mastropietro e Rita Serusi, con il coordinamento operativo di Graziella Lobello, nell'ambito del progetto *La Mobilità Internazionale del Lavoro*, finanziato dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

La collana completa dei Rapporti nazionali e territoriali sulla presenza straniera in Italia, edizioni 2012 – 2018, è consultabile, in italiano e nelle principali lingue straniere, nelle aree "Paesi di origine e comunità" e "Rapporti di ricerca sull'immigrazione" del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità 2018, così come le tavole statistiche, possono essere richiesti all'indirizzo mobilitadati@anpalservizi.it.

Executive Summary

I cittadini **nigeriani** regolarmente soggiornanti in Italia risultano 103.985 pari al **2,8% del totale**.

Si tratta in prevalenza di **uomini: 58,3%**.

La comunità nigeriana è quella che ha conosciuto una crescita più significativa rispetto al 2017: **+10,6%**, passando dal 15° al **14° posto per numero di**

Il **Nord Italia** rappresenta la prima **meta di destinazione** per la comunità, accogliendo il **57,9%** dei cittadini nigeriani: **Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna** sono le prime Regioni di insediamento per la comunità con rispettivamente il **15,7%, 13,8% e 13,6%**. Superiore alla media la **presenza nel Mezzogiorno: 19,6%** a fronte di una media del 14,3%.

Scarsa la partecipazione al mercato del lavoro della comunità che, tra le principali non comunitarie, è quella con il **più basso tasso di occupazione 45,1%** (a fronte del 59,1% dei non comunitari) e il **più alto tasso di disoccupazione 34,2%** (a fronte di 14,9%).

È la comunità con la più bassa quota di **lungosoggiornanti: 36,6%** (a fronte di una media del 61,7%).

La richiesta o la titolarità di una forma di **protezione internazionale** rappresentano la prima motivazione di **soggiorno (67%)** e di **ingresso (85,6%)** per i cittadini nigeriani.

La Nigeria è la 1° **nazione** di provenienza delle **minori non accompagnate** in accoglienza: **319**, pari al **34,7% del totale**.

13.656 sono i Nigeriani titolari di **imprese individuali**, pari al 3,7% degli imprenditori non comunitari presenti nel nostro Paese. La comunità risulta terza per numero di **imprenditrici: 5.949** pari al 7,4% delle imprenditrici non comunitarie.

Caratteristiche demografiche

I nigeriani rappresentano la quattordicesima comunità per numero di regolarmente soggiornanti.

Al 1° gennaio 2018 sono infatti 103.985 i cittadini nigeriani titolari di un permesso di soggiorno valido, ovvero il 2,8% del totale dei cittadini non comunitari in Italia.

La comunità in esame ha conosciuto una repentina crescita negli ultimi anni ed è, tra le principali non comunitarie, quella interessata da una crescita più significativa rispetto al 2017: +10.070 presenze, ovvero +10,6% a fronte di una sostanziale stabilità del numero complessivo di non comunitari regolarmente presenti.

Diversi sono i segnali della rapida crescita nel territorio italiano della comunità. In particolare, sotto il profilo socio-demografico, si registra una maggiore **polarizzazione di genere** rispetto a quanto rilevato sul complesso dei cittadini provenienti da Paesi Terzi presenti nel Paese; infatti, le donne rappresentano il 41,7% della comunità, mentre gli uomini coprono il residuo 58,3%.

Anche un'analisi dei **permessi di soggiorno** mette in luce la rilevanza dei recenti flussi dalla Nigeria: la quota di lungosoggiornanti (titolari di permesso di soggiorno non soggetto a rinnovo) all'interno della comunità è infatti nettamente inferiore alla media non comunitaria. **La nigeriana è, tra le principali comunità di cittadinanza non comunitaria, quella che fa registrare la quota più bassa di lungosoggiornanti: 36,6%**, a fronte del 61,7% rilevato sul complesso dei non comunitari. Rispetto al 2017 la percentuale di lungosoggiornanti è calata di quasi 3 punti percentuali. Differentemente dai trend rilevati sulla popolazione non comunitaria nel complesso, la comunità negli ultimi 6 anni ha visto calare sensibilmente la percentuale di lungosoggiornanti: nel 2012 a detenere un permesso di lungo soggiorno era il 54% dei cittadini nigeriani in Italia. Tale dato ci restituisce il quadro di una comunità in trasformazione: ai cittadini già radicati in Italia si è aggiunta una quota rilevante di nuovi arrivati il cui processo di stabilizzazione nel Paese è ancora ben lungi dall'essere maturo.

D'altronde, la Nigeria è la principale nazione di provenienza dei **migranti che hanno fatto ingresso in Italia** negli ultimi due anni. In particolare, **nel 2017** sono **26.843** i cittadini nigeriani che hanno ricevuto un nuovo permesso di soggiorno in Italia, il 10% circa del totale, in aumento rispetto all'anno precedente del 29,4%. Nella netta maggioranza dei casi si tratta di ingressi legati alla richiesta o alla titolarità di una forma di protezione internazionale: 85,6%. Proviene dalla Nigeria più di un quinto dei migranti che hanno fatto ingresso nel 2017 per motivi umanitari, protezione sussidiaria, richiesta o riconoscimento di asilo politico.

Il significativo aumento di nigeriani entrati negli ultimi due anni nel nostro Paese per richiedere una forma di protezione internazionale ha modificato le modalità di soggiorno prevalenti all'interno della comunità: nel 2015 il 38% circa dei **permessi soggetti a rinnovo dei cittadini nigeriani** era legato alla **detenzione o richiesta di una forma di protezione internazionale**, mentre tale quota ha raggiunto il **67%** al 1° gennaio 2018, coprendo la netta maggioranza dei titoli soggetti a rinnovo afferenti alla comunità. Decisamente elevata risulta infatti l'incidenza dei Nigeriani tra i cittadini titolari di un permesso di soggiorno per asilo/richiesta asilo/motivi umanitari: il 18,1%.

A livello demografico la comunità si caratterizza per un'età media nettamente inferiore a quella registrata sul complesso dei non comunitari: 28 anni, a fronte di 34. La comunità nigeriana è – tra le principali non comunitarie – quella con età media più bassa. La distribuzione per classi d'età evidenzia lo schiacciamento della comunità verso le classi di età più giovani: complessivamente più della metà dei cittadini di origine nigeriana ha meno di 30 anni (il 55,4% del totale).

In riferimento alla distribuzione territoriale, 6 cittadini nigeriani su 10 risiedono nel Nord Italia: tale area rappresenta la prima meta di destinazione per la comunità in esame, prescelta dal 57,9% dei cittadini nigeriani, un valore inferiore di circa 4 punti percentuali rispetto a quello riferito al complesso dei cittadini non comunitari presenti nel Paese. Le prime tre Regioni per numero di presenze nigeriane sono: il Veneto, che accoglie il 15,7% delle presenze complessive dei cittadini nigeriani, a fronte di un decimo dei non comunitari complessivamente considerati, la Lombardia, prima Regione di insediamento per i non comunitari

complessivamente considerati (25,6%), con una quota di Nigeriani pari al 13,8% della comunità e l'Emilia Romagna, che fa registrare un'incidenza pari al 13,6% (per il complesso dei cittadini provenienti da Paesi Terzi l'incidenza scende all'11,5%). Caratterizza la comunità in esame una presenza nel Mezzogiorno superiore a quella rilevata tra i non comunitari complessivamente considerati: 19,6%, a fronte di 14,3%.

Tendenze in atto

Il numero di regolarmente soggiornanti in Italia al 1° gennaio 2018 risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (+797 unità). Tale stabilità è il frutto della somma algebrica di variazioni di segno opposto: la maggior parte delle comunità, in particolare quelle di più antico insediamento sul territorio italiano, risulta in calo, mentre aumentano i migranti provenienti da Paesi di più recente approdo. In particolare, aumentano sensibilmente il numero di regolarmente soggiornanti di nazionalità nigeriana (+10,6%), pakistana (+6%) e bangladese (+5,3%). Le riduzioni più significative si registrano invece nelle comunità cinese (-3,1%), marocchina (-2,6%) e albanese (-2,6%).

Queste variazioni sono legate alle trasformazioni del fenomeno migratorio in Italia che vede una **trasformazione dei flussi di ingresso**, e contemporaneamente la **stabilizzazione delle presenze** più radicate, fino all'acquisizione della cittadinanza (che comporta un effetto sostitutivo). Il numero di nuovi permessi di soggiorno rilasciati è aumentato di circa 36 mila unità tra il 2016 e il 2017. In particolare, risultano in aumento i titoli di soggiorno legati alla richiesta o titolarità di una forma di protezione (+35.836) e quelli per motivi familiari (+11.198). Dei 262.770 nuovi titoli di soggiorno rilasciati nel 2017, 101.065 sono per richiesta o titolarità di una forma di protezione internazionale. Queste dinamiche hanno modificato lo scenario complessivo della presenza migrante nel nostro Paese, modificando la geografia delle provenienze: la Nigeria, entrata nel 2017 tra le prime 15 comunità per presenze in Italia, è oggi al 14° posto e nazioni come il Gambia e la Guinea hanno visto incrementare le relative presenze di più del 50% dal 2016.

La comunità nigeriana è - tra le principali non comunitarie - quella che fa rilevare una crescita più consistente delle presenze, sia in termini assoluti (+10 mila unità) che percentuali (+10,6%). È infatti, come sottolineato, una delle nazionalità protagoniste del processo di trasformazione dei flussi in ingresso: prima per numero di nuovi permessi rilasciati durante il 2017, vede prevalere come motivazione di rilascio dei titoli di soggiorno i motivi umanitari o la richiesta asilo, pari all'85,6% del totale, in aumento del 32,7% rispetto all'anno precedente. Il 23% circa dei cittadini non comunitari che hanno fatto ingresso in Italia nel 2017 per chiedere una forma di protezione internazionale è di cittadinanza nigeriana.

Minori e percorsi formativi

I **minori di origine nigeriana risultano 23.242** e rappresentano il 2,9% del totale dei minori non comunitari. L'incidenza dei minori sul complesso degli appartenenti alla comunità nigeriana è pari al 22,4%, un valore superiore rispetto alla media non comunitaria, scesa al 21,7%. La forte presenza di minori all'interno della comunità in esame è legata anche al rilevante numero di bambini di cittadinanza nigeriana nati in Italia negli ultimi anni: 2.043 nel 2016, ovvero il 3,9% dei nati di cittadinanza non comunitaria.

La Nigeria è la settima nazione di provenienza dei **minori stranieri non accompagnati (MSNA)** accolti nel nostro Paese al 31 agosto 2018; infatti, sono **780** i minori di origine nigeriana presenti nelle strutture *ad hoc*, una presenza quasi dimezzata rispetto all'anno precedente (-47,9%). Rilevante la quota femminile, pari al 41% dei MSNA nigeriani; la comunità risulta il primo Paese di provenienza delle minori non accompagnate in accoglienza: le 319 bambine e ragazze nigeriane rappresentano il 34,7% delle minori straniere non accompagnate al 31 agosto 2018.

Il 68% dei minori nigeriani frequenta scuole italiane, a fronte di una media rilevata sui non comunitari complessivamente considerati pari all'81%. **Gli studenti nigeriani inseriti nel circuito scolastico italiano** nell'anno scolastico 2017/2018 sono **15.791**, pari al 2,4% della popolazione scolastica non comunitaria nel suo complesso. La distribuzione tra i diversi ordini scolastici differisce sensibilmente da quella del complesso degli alunni non comunitari, con una maggior concentrazione negli ordini scolastici inferiori: la scuola primaria accoglie la maggior parte degli studenti nigeriani (il 41,7% della popolazione scolastica appartenente alla

comunità), il 28,7% frequenta le scuole dell'infanzia, mentre quote pari rispettivamente al 15,9% e al 13,8% sono iscritti alle secondarie di I e II grado (a fronte del 20,7% e 22,8% degli alunni non comunitari complessivamente considerati).

Rispetto all'accesso alla **formazione universitaria**, sono 546 gli studenti di cittadinanza nigeriana iscritti presso atenei italiani nell'anno accademico 2017/2018, ovvero lo 0,8% della popolazione accademica di cittadinanza non comunitaria. Benché si tratti di una quota piuttosto contenuta, il numero degli studenti universitari appartenenti alla comunità in esame risulta in costante aumento, con un passaggio dai 370 dell'A.A. 2013/2014, ai 546 dell'A.A. 2017/2018 (+47,6%). Il complesso degli studenti universitari non comunitari è cresciuto, nello stesso periodo, del 23%.

I **NEET**, ovvero i giovani tra i 15 ed i 29 anni che si trovano al di fuori del circuito scolastico, formativo e lavorativo, di cittadinanza nigeriana sono 4.280, pari all'1,8% dei NEET di origine non comunitaria. Rispetto all'anno precedente, il loro numero è aumentato di 679 unità, ovvero +18,9%, incremento dovuto esclusivamente alla componente maschile, che fa registrare un +402,5%. Di segno opposto la variazione relativa alle donne nigeriane non coinvolte nel mondo del lavoro, il cui numero nel 2017 si riduce del 31,4%. Elevato il tasso di NEET rilevato nella comunità: il 44% della popolazione nigeriana di età compresa tra i 15 ed i 29 anni si trova infatti al di fuori del circuito lavorativo e formativo, a fronte di una media sul complesso dei non comunitari pari al 34,6%.

Lavoro e condizione occupazionale

Tutti i principali indicatori del mercato del lavoro restituiscono un quadro piuttosto critico dell'integrazione della comunità nigeriana nel mercato del lavoro italiano. La comunità in esame risulta – tra le principali non comunitarie – quella che fa rilevare contemporaneamente il più basso **tasso di occupazione (45,1%** a fronte di 59,1%) e il più elevato **tasso di disoccupazione (34,2%**, a fronte di un valore registrato sul totale dei cittadini provenienti da Paesi Terzi pari al 14,9%). Superiore alla media dei non comunitari anche il tasso di inattività: 31,3% a fronte di 30,4%.

Gli indicatori analizzati restituiscono il quadro di un'integrazione dei cittadini nigeriani nel mercato del lavoro italiano non del tutto compiuta. Tali dati sono probabilmente da collegare alle caratteristiche socio-demografiche della comunità ed alla sua storia migratoria. Come analizzato, si tratta infatti di una delle nazionalità con una maggiore incidenza di richiedenti di protezione internazionale, nonché di una delle comunità di più recente arrivo in Italia.

Segnali positivi arrivano però dall'analisi delle assunzioni: nel corso del 2017 sono **stati attivati 22.626 nuovi rapporti di lavoro** per cittadini di origine nigeriana, il 67,6% in più rispetto all'anno precedente. La maggior parte dei nuovi lavori subordinati e parasubordinati iniziati durante il 2017 da lavoratori nigeriani, ovvero una quota pari al 58,8%, ricade nel settore dei Servizi che rappresenta il primo settore di riferimento anche per il totale dei lavoratori non comunitari (59,3%). L'Agricoltura rappresenta il secondo settore per numero di assunzioni nel corso del 2017, interessando il 31,1% delle attivazioni a favore di cittadini nigeriani, un valore superiore a quello registrato tra i non comunitari complessivamente considerati, assunti in tale ambito nel 24% dei casi. L'incidenza delle assunzioni nel settore Industriale è pari al 10,2%.

Per la comunità nigeriana, si evidenzia la **prevalenza del lavoro manuale non qualificato**, che interessa quasi la metà dei lavoratori nigeriani, a fronte del 37,6% dei non comunitari complessivamente considerati. Segue, per numerosità, la quota di appartenenti alla comunità che svolge un lavoro manuale qualificato (28,7%). Infine, il 20,9% degli occupati nigeriani lavora come impiegato, addetto alle vendite e servizi personali, mentre è pari ad un esiguo 1,8% l'incidenza di dirigenti e professionisti nel campo intellettuale e tecnico.

Rilevante il coinvolgimento della comunità in esame nel **mondo dell'impresa**: al 31 dicembre 2017 risultavano **13.656 imprese individuali a titolarità nigeriana** (+4,6% rispetto all'anno precedente), pari al 3,7% delle imprese non comunitarie presenti nel nostro Paese. La comunità nigeriana, quattordicesima per numero di regolarmente soggiornanti in Italia, si colloca al nono posto nella graduatoria dei titolari di imprese

individuali, mentre risulta terza per numero di imprenditrici. Tre quarti delle imprese nigeriane operano nel settore commerciale (principale settore di investimento).

Condizioni socioeconomiche

La scarsa qualificazione professionale mostra i suoi effetti negativi sul fronte reddituale, i dati evidenziano infatti come i lavoratori della comunità percepiscano retribuzioni mensili mediamente inferiori a quelle riservate ai lavoratori non comunitari: si registra una retribuzione mensile media inferiore di 147 euro per i lavoratori dipendenti, di 165 per i lavoratori domestici e di 48 per gli operai agricoli.

Tra i cittadini nigeriani occupati nel nostro Paese prevale un **livello di istruzione medio-basso**: tre occupati della comunità in esame su quattro hanno conseguito al massimo la licenza media, a fronte del 58% dei lavoratori provenienti dal complesso dei Paesi non comunitari.

Con riferimento ai **trasferimenti monetari alle famiglie** (prestazioni dell'INPS per maternità, congedo parentale e assegni familiari), nel 2017 sono state complessivamente 336.935 le beneficiarie di indennità di maternità, l'8,7% delle quali di cittadinanza non comunitaria (29.293). Le beneficiarie di indennità di maternità di cittadinanza nigeriana nello stesso periodo sono state 733, ovvero il 2,5% delle beneficiarie non comunitarie.

Relativamente al congedo parentale, nel 2017 sono stati complessivamente 323.277 i beneficiari, il 6,3% dei quali di origine non comunitaria (20.412). A beneficiare di tale misura nel corso del 2017 sono stati anche 546 cittadini nigeriani, pari al 2,7% dei non comunitari. Gli assegni per il nucleo familiare sono la misura di assistenza alle famiglie di cui fruisce un maggior numero di persone: nel corso del 2017 sono stati ben 2.822.744 i beneficiari, circa 337mila di cittadinanza non comunitaria (il 12%). All'interno della comunità in esame si contano 6.010 beneficiari di assegni al nucleo familiare nel corso dell'ultimo anno, con un'incidenza sul complesso dei non comunitari pari all'1,8%.

In riferimento al contributo della comunità nigeriana in Italia al Paese d'origine, la Nigeria non figura tra i primi 20 Paesi di destinazione delle **rimesse** in uscita dal Paese, tuttavia nel corso del 2017 sono stati inviati in tale Nazione 23 milioni di euro, pari allo 0,6% del totale delle rimesse in uscita. Rilevante il calo registrato rispetto all'anno precedente: quasi 12 milioni in meno, pari, in termini percentuali a - 33,7%.

Nel 2016 sono stati 303 i **matrimoni con cittadini italiani** che hanno coinvolto cittadini nigeriani, il 62% riguarda un marito italiano ed una moglie nigeriana, mentre il restante 38% è relativo ad un cittadino nigeriano che sposa una donna italiana.

La comunità in esame mostra un indice di bancarizzazione¹ inferiore rispetto alla media della popolazione non comunitaria: 42% a fronte di 72%. Di questi conti correnti, il 48% possiede un'anzianità presso la stessa istituzione finanziaria superiore ai 5 anni (indice di stabilità nel rapporto). La percentuale femminile tra gli intestatari di conti correnti appartenenti alla comunità (45%) evidenzia una maggiore incidenza femminile nel processo di bancarizzazione.

¹ Per indice di bancarizzazione si intende la percentuale di adulti titolari di un c/c presso un'istituzione formale.

